

Onorabile Chair, Distinte Autorità,

Siamo lieti di organizzare, insieme con la Svizzera e con la presenza dell'UNODC, un *side event* su una tematica così cruciale qual è il **trattamento**: corrisponde ad una delle 11 sfide identificate nella Dichiarazione Ministeriale del 2019.

I nostri due Paesi possono avere approcci diversi in alcuni aspetti delle nostre politiche antidroga, venendo da esperienze diverse e dovendo affrontare sfide diverse. Tuttavia, abbiamo unito le nostre forze oggi per sottolineare che è necessario promuovere e incentivare, a livello globale, l'accesso precoce alle terapie e alla riabilitazione della dipendenza da sostanze, al fine del recupero totale della persona e del suo reinserimento sociale e lavorativo.

Per ottenere tale obiettivo è necessario centrare le strategie nazionali e gli interventi sui reali bisogni della persona dipendente. Questo significa mettere al centro delle nostre azioni la persona nel suo insieme, non solo la sua condizione patologica.

Con differenze tra Stato e Stato, solo 1 persona su 5 che usa sostanze e ne è dipendente accede al trattamento, talvolta con un ritardo per le cure che può oscillare tra i 5 e i 7 anni: in un tempo così lungo la persona si espone a gravi rischi e consolida lo stato di dipendenza.

L'accesso al Trattamento e alla riabilitazione devono essere considerati dai Governi veri e propri "investimenti", non delle mere "spese" da contenere, anche perché la sofferenza delle persone con dipendenza non si ferma al singolo individuo: si estende quasi sempre alla famiglia e agli affetti più prossimi.

Entrando nello specifico, il trattamento, per essere considerato efficace ed adeguato, deve prevedere importanti condizioni di base quali:

1. Essere precoce e finalizzato a interrompere quanto prima lo stato di dipendenza
2. Essere gratuito per raggiungere anche i non abbienti
3. Essere integrato e multidisciplinare, per affrontare sia i problemi sanitari che psicologici e sociali sia la comorbilità psichiatrica, spesso associata a questa condizione. Importante sarà quindi attivare formule organizzative dei sistemi assistenziali che prevedano una forte collaborazione e integrazione dei servizi pubblici con le comunità terapeutiche
4. Essere valutato scientificamente nella sua reale efficacia, sicurezza e sostenibilità
5. Essere rispettoso della libera scelta, del luogo e del metodo di cura.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata agli interventi e al trattamento rivolti alle donne, che hanno problematiche e specificità particolari, non ultima la tutela della maternità, troppo spesso vissuta in condizioni disagiate e di abbandono.

In conclusione, la dipendenza da sostanze è una condizione di malattia di lungo termine, ma sicuramente prevenibile, curabile e guaribile. È quindi necessario un cambio di quel paradigma che erroneamente definisce la tossicodipendenza, con uno stereotipo anche scientificamente errato, come una condizione inguaribile, quasi a siglare una rassegnazione.

E' vero però che dopo la guarigione, come ci insegnano le moderne neuroscienze, potrebbe persistere uno stato di particolare sensibilità e vulnerabilità alle sostanze, con conseguente pericolo di recidiva, e quindi vanno previsti anche programmi di supporto preventivo a lungo termine.

Vi ringrazio